



a pagina 3

**Incontro di culture,
 convegno a Milano**

a pagina 4

**Scola a Vignate,
 Bisuschio e Legnano**

a pagina 5

**Martedì i «Dialoghi»,
 ne parla il Cardinale**



**Accogliere
 fino in fondo, compreso le novità**

DI MARIO DELFINI

Avevano tanto temuto di «non avere più il prete», avevano raccolto tante firme per protestare contro il trasferimento di don Giovanni, che quando arrivò il nuovo prete prepararono una festa memorabile «come si faceva una volta». Don Luigi fu accolto con la banda e i fiori con garbi di benvenuto, discorsi solenni, corali impetenti. Sfilarono i bambini con i grembiolini, i ragazzi con la tuta della società sportiva, il gruppo degli alpini e i confratelli del Ss. Sacramento, come si faceva una volta. Don Luigi ne fu commosso e quelli che l'accompagnavano se ne tornarono a casa commentando: «Che accoglienza! Fortunato don Luigi!». E infatti don Luigi si riteneva fortunato. Quando poi si mise a preparare la festa patronale e propose di inserire riflessioni e preghiere, oltre alla sfilata delle macchine d'epoca e agli stand gastronomici, avvertì qualche obiezione: «Ma non abbiamo mai fatto. La festa si deve celebrare come si faceva una volta!». E i momenti di preghiera andarono praticamente deserti. Quando propose ai giovani gli incontri di Deccanato, si sentì rispondere: «Noi con "quelli là" non ci siamo mai trovati». Alla sua osservazione: «Sarebbe meglio che non ci fossero partite in oratorio la domenica mattina nell'orario delle Messe, quelli della società sportiva quasi si offendevano: «Abbiamo sempre fatto così!». Nel gruppo liturgico don Luigi sviluppò tutto un discorso per ripensare l'orario delle Messe. Ma la risposta era già pronta: «Ma lei vuole proprio cambiare tutto. Abbiamo sempre fatto così! Possibile che adesso non va più bene niente!». Don Luigi a questo punto si domandava se i suoi parrocchiani l'avessero accolto come invitato del Vescovo per guidare la comunità o come l'incaricato per custodire un museo.

Domenica 19 febbraio 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it, email: speciali@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Informazioni e modalità per essere presenti alla Messa di papa Francesco il 25 marzo a Monza

**Partecipare è facile
 ecco tutte le risposte**

La visita del Santo Padre di sabato 25 marzo a Milano e alle terre Ambrosiane si avvicina ed ecco che aumentano le domande per capire come si può partecipare. Riassumiamo le più frequenti.

1 Per partecipare alla Messa, cuore della giornata, bisogna iscriversi? Chi desidera partecipare alla Messa al Parco di Monza, può recarsi in parrocchia e lasciare il proprio nominativo. L'iscrizione alla Messa è totalmente gratuita. Si pagheranno solo gli eventuali costi vivi di trasporto (ad esempio i biglietti dei mezzi pubblici).

2 C'è un'attenzione particolare verso chi è in difficoltà? Le persone con disabilità o gli anziani con difficoltà nel muoversi sono facilitati nell'accesso all'area, grazie alla presenza di Caritas ambrosiana e di diverse associazioni. Chi necessita di assistenza può rivolgersi per informazioni a disabili25marzo@caritasambrosiana.it.

3 Come si va al Parco di Monza? Si può utilizzare l'auto? Recarsi nell'area della Messa è molto semplice: sarà possibile usare solo i mezzi pubblici (treni e pullman), biciclette o a piedi. Impossibile utilizzare l'auto privata, perché il traffico privato su Monza verrà interdetto. I gruppi parrocchiali che provengono da località servite da una stazione ferroviaria (o distante fino a 5 chilometri) dovranno utilizzare il treno. A tutte le altre parrocchie verrà data indicazione su quale mezzo pubblico utilizzare per raggiungere la sede della Messa con il Papa. Per i gruppi che invece provengono da località confinanti con Monza possono raggiungere il sito della Messa a piedi. Possibile anche muoversi in bicicletta: sono pronti «parcheeggi» per 20 mila due ruote a pedali, ma serve segnalare il proprio arrivo.

4 Come possono partecipare i preti, suore e religiosi? Due sono i momenti in cui sono invitati, occorre anche per loro iscriversi. Sabato 25 marzo alle 10 in Duomo papa Francesco incontra i ministri ordinati e persone di Vita consacrata. Alle 15 celebra la Messa al Parco di Monza. A tutti è richiesto di scegliere entro e non oltre il 10 marzo a quale momento partecipare. Per farlo sarà necessario possedere un pass personale da richiedere tramite un modulo che verrà inviato via mail. Per info www.papamilano2017.it.



“ *Il faccia a faccia con il Papa è insuperabile. Incontrare il Santo Padre di persona, ricevere questo dono di cui ha voluto gratificarci scegliendo la nostra città, invece di altre città europee, è un'esperienza che segna la nostra vita e ci dà entusiasmo e gioia per continuare*

Cardinale Angelo Scola, incontro con i Rol, Milano, 11 febbraio 2017

www.papamilano2017.it



Notizie e riflessioni online

Tutte le informazioni utili sulla Visita pastorale di papa Francesco a Milano il 25 marzo e sulle modalità per prendervi parte sono on line sul sito www.papamilano2017.it. On line anche contributi sulle tappe della giornata, interviste, testimonianze, riflessioni, immagini e filmati.

«Il rol parrocchiale, cuore dell'organizzazione»

DI LUISA BOVE

Il popolo dei Rol (Responsabile organizzativo locale) sta lavorando assiduamente per la visita a Milano di papa Francesco il 25 marzo. Nei giorni scorsi i Rol hanno incontrato l'arcivescovo Angelo Scola ricevendo da lui incoraggiamento e l'invito a vivere questo evento come occasione di conversione. Nel Decanato Venezia, come spiega don Natale Castelli, parroco del Ss. Redentore, c'è un Rol per ogni parrocchia. «Il nostro si è avvalso anche dell'aiuto di altri collaboratori per gestire le iscrizioni». È Luca Luciani, 34 anni, sposato e con due figlie, che ha già svolto questo compito in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie nel 2012. «Gli era piaciuto molto e si è riproposto e io ho accettato volentieri perché ha capacità organizzative». E la comunità come vive questo momento? «Il Papa desta sempre molta attesa. Stiamo cercando durante le domeniche di richiamare l'evento non solo dando

sacerdoti. Abbiamo stampato moduli per raccogliere i dati delle persone e stanno iniziando a iscriversi. In diversi hanno deciso di aderire come famiglie, quindi anche con i bambini, e questo è un bel segno. Anche le persone anziane vogliono venire a Monza, ma se superano i 90 anni non è consigliabile: seguiranno quindi la Messa in televisione».

Con il Rol si vede regolarmente? «Con Luca comunico quando ci vediamo perché è molto indipendente. È lui stesso a inviarmi molte mail di informazioni e sugli aspetti organizzativi. Gestisce anche il sito della parrocchia su cui pubblica le notizie utili per la visita del Papa. Ha aperto anche una casella con l'indirizzo di posta elettronica per le iscrizioni, che poi abbiamo collegato alle due segreterie che funzionano molto bene. Anche questo è un segno di accoglienza, perché tutti i giorni, compresa la domenica, è possibile iscriversi telefonando o inviando una mail. Molti in effetti preferiscono



scrivere». Partecipare alla visita di Francesco mettendosi a disposizione della parrocchia ha un significato in più... «Al di là degli aspetti organizzativi, tutti lo fanno con spirito di servizio e questo è un aspetto bello. In fondo è un impegno pratico, fattibile, anche se richiede un po' di tempo. E poi se si coinvolgono i giovani, permette loro di esprimersi con entusiasmo. Si tratta di un servizio intenso, ma a tempo, per questo è una proposta molto azzeccata: si chiede molto, ma per un breve periodo. E così ognuno è disponibile a dare tutto quello che può».

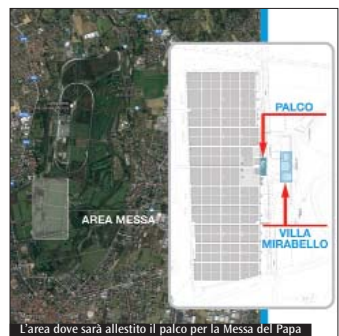
Il palco per la Messa a Monza

Un simbolo dell'incontro tra culture e fedi, un omaggio al luogo che ospiterà l'evento. Sono queste le linee essenziali del palco su cui papa Francesco celebrerà la Messa al Parco di Monza, sabato 25 marzo alle 15. Due grandi torri laterali, in alluminio e ferro, sorreggeranno la copertura, come i pilastri di un grande ponte gettato da un lato all'altro del lungo frontale, a evocare appunto lo scambio e l'incontro. Sullo sfondo, invece, si svilupperà la scenografia, realizzata con pannelli in legno, su cui, con un lavoro di intaglio, è stata riprodotta la stessa decorazione del Duomo di Monza, incluso il caratteristico rosone. La struttura avrà queste dimensioni: 80 metri di lunghezza, 30 di profondità,

un piano di calpestio alto da terra 3 metri per consentire la massima visibilità. Tre le aree, con funzioni differenti: sulla sinistra la grande tribuna a gradoni da 500 posti che ospiterà il coro e la pedana per i 40 membri dell'orchestra; al centro la zona su cui sarà montato l'altare liturgico e le sedute dei celebranti; a destra la zona riservata ai disabili. Per seguire al meglio la celebrazione ci saranno 6 maxi schermi 10x8 metri (2 sul palco e gli altri 4 sui lati a destra e sinistra) e 25 torri di rimando del segnale audio e video sparse per i 400 mila metri quadri di prato. Il palco, ideato dall'architetto Claudio Santucci, specializzato in progetti per lo spettacolo e la comunicazione, è realizzato dalla società Safe event solutions.



Il palco, ideato dall'architetto Santucci, sarà lungo 80 metri e profondo 30



L'area dove sarà allestito il palco per la Messa del Papa